

Ospedali	ammalati	N. giornate degenza	Ammontare spesa
12. San Lazzaro	217	6.276	11.924.400
13. Ospedali vari siti fuori Torino	518	12.158	28.296.287
14. Opera Pia Sanatorio San Luigi	74	1.038	1.816.005
15. Eremo di Lanzo	12	1.795	2.782.250
16. Consorzio Prov. Anti-tubercolare Ist. S. Corona Pietra Lig. Sanatorio Arma di Taggia	27	6.993	12.030.400
17. Osp. Romani	40	481	154.900

La Città non ha però limitato il suo compito, nel campo dell'assistenza ospedaliera, al pagamento delle rette di degenza, ma ha voluto intervenire anche a favore di quei cittadini che, se pur non più bisognosi di cure nosocomiali, non sono in grado di ritornare alle proprie case, non avendo i mezzi per trascorrere il necessario periodo di convalescenza.

Vennero allora presi accordi con alcuni Convalescenziari ai quali vengono inviati gli infermi segnalati dai medici ospedalieri e ritenuti bisognosi di convalescenza dal Servizio d'Igiene e Sanità.

Il periodo della convalescenza fissato inizialmente, in linea di massima, in un minimo di 20 giorni, può essere prorogato su parere del predetto Servizio.

In base alle particolari necessità dell'infermo la convalescenza può essere autorizzata anche in Istituti posti fuori Torino in zone climatiche e cioè in riviera od in mezza montagna. La concessione di tale autorizzazione è però subordinata al riconoscimento della effettiva necessità, da parte del Servizio d'Igiene.

Nel 1954 si ebbe il seguente movimento:

Convalescenziari in Torino	N. ricov.	N. giornate degenza	Ammt. spesa
Opera Pia Lotteri (Convalescenziario per donne)	310	14.730	11.047.500
Ospizio Poveri Convalescenti Crocetta (Uomini e donne)	680	36.280	18.102.500

Convalescenziari fuori Torino	N. ricov.	N. giornate degenza	Ammt. spesa
Ospedale Civile di Bordighera	31	960	1.391.347
Osp. S. Spirito di Ventimiglia	28	977	1.011.200
Osp. Civile di Pont Canavese	43	2.021	2.211.070
Istituto dei Rachitici di Genova	102	3.927	3.190.900

Esiste inoltre una categoria, purtroppo non irrilevante, di infermi che sono affetti da malattie ricono-

sciute ad andamento cronico, ma tali da richiedere tuttora un'assistenza ospedaliera.

La situazione di tali infermi è veramente preoccupante, in quanto gli ospedali non intendono trattenerli nelle corsie (poiché occupano posti che debbono essere invece riservati agli ammalati per i quali è urgente il ricovero ospedaliero) e le famiglie non sono in grado di provvedere alle cure che i cronici stessi richiedono.

La Città di Torino non poteva rimanere insensibile di fronte a tale problema e prendeva quindi accordi con l'Amministrazione dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia, per la istituzione di un particolare reparto da adibirsi ad ospedale per cronici. Inoltre, quando l'infermo assistito trovasi fuori Torino, la Città autorizza, di volta in volta, il ricovero di tali cronici negli appositi Istituti esistenti nel Comune, o nelle immediate vicinanze del Comune in cui si trova l'ammalato.

La spesa per il mantenimento di cronici è stata nel 1954 la seguente:

Ospedali	N. ricov.	N. giornate degenza	Ammt. spesa
1. Istituto di riposo per la vecchiaia Osp. per Cronici	375	83.795	60.615.567
2. Cronicari siti fuori Torino	18	4.793	2.662.230

Infine, sempre nel campo ospedaliero, la Città, per venire incontro alle necessità dei propri assistiti le cui condizioni non richiedono tassativamente la degenza in ospedale si assume l'onere per la prestazione di particolari cure, che, pur rivestendo il carattere di urgenza possono essere effettuate ambulatoriamente.

Anche per queste, l'infermo deve ottenere la preventiva autorizzazione del Civico Servizio d'Igiene e Sanità.

Nell'anno 1954 si ebbe, per prestazioni ambulatoriali, il seguente movimento:

Ospedali	N. prestazioni	N. assistiti	Spesa compl.
1. San Giovanni	425	319	1.172.335
2. Mauriziano	81	61	105.900
3. Maria Vittoria	160	120	344.870
4. Ort. Maria Adelaide	195	148	413.662

Per il mantenimento degli « Inabili » la Città dispone di posti, presso alcuni Istituti cittadini, ai quali i ricoverati vengono avviati, dopo l'accertamento, da parte degli Uffici municipali, della indigenza degli ina-